

<http://bailador.org/blog/>

<http://www.lasaggezzadichirone.org/>

<mailto:info@bailador.org>

<https://www.ilibridichirone.com/>

PAGINA FACEBOOK:

<http://www.facebook.com/Bailador.org>

NUMERO 3 - 2026



**IL NEGAZIONISMO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO
LA TERRA OLTRE IL SUO LIMITE A RISCHIO CLIMATICO**

<https://www.internazionale.it/ultime-notizie/2026/03/23/crisi-climatica-terra-ha-accumulato-calore-record-2025>

<https://www.vegolosi.it/news/crisi-climatica-lultimo-report-omm-e-un-allarme-rosso-per-il-pianeta/>



LE FARFALLE CRESCONO IN MESSICO

Le farfalle non solo crescono ma svernano in Messico, concentrandosi a milioni tra novembre e marzo nelle foreste di abeti e pini del Michoacán e dello Stato del Messico. Questo luogo offre il microclima ideale (fresco e umido) per la loro sopravvivenza, tra 2400 e 3600 metri di altitudine.

<https://www.ilpost.it/2022/06/05/farfalle-monarca-messico/>



LA BREXIT E I CANI

Dopo la Brexit, viaggiare con cani tra Italia e Regno Unito richiede al posto del passaporto UE, con costi tra 100€ e 350€, validi per un solo ingresso nel UK. Sono necessari microchip, antirabbica e un trattamento antiparassitario, comportando burocrazia e costi aggiuntivi significativi rispetto al passato.

<https://www.oipa.org/italia/brexit-e-animale-domestici-cosa-cambia-per-viaggiare-da-e-verso-la-gran-bretagna-con-cani-gatti-e-furetti/>



LE BANCONOTE DELLA BANCA D'INGHILTERRA AVRANNO COME IMMAGINI ANIMALI E NON REALI O PERSONAGGI FAMOSI

<https://www.ilpost.it/2026/03/11/nuove-banconote-banca-inghilterra-immagini-natura/>



ACHAB, METAFORE E ALTRE COSE

Gentile Paolo,

leggo sempre con grande attenzione il suo splendido Bailador, del quale il comune amico Maurizio non mi fa perdere un numero. Non mi iscrivo alla sua mailing list, per ragioni che non le sto a spiegare (anzi sì: non utilizzo il mezzo informatico, quindi costringo il buon Maurizio a stamparmi ogni uscita), ma le assicuro che sono un suo fervente lettore. Apprezzo tutto, diciamo quasi tutto, tranne almeno una cosa. Un'assurdità, se mi consente, che periodicamente lei ripete (ancora sull'ultimo numero) a proposito di uno tra i capolavori letterari mondiali di tutti i tempi, ossia Moby Dick di Herman Melville. Innanzitutto, come bene ha descritto Nathaniel Philbrick nel suo monumentale - Nel cuore dell'oceano - il romanzo di Melville prende spunto dall'episodio tragico di nave Essex: una baleniera affondata - e come se fu affondata - da un capodoglio nel novembre del 1820 al largo delle isole Galapagos. Al suo naufragio scamparono, inizialmente, 20 membri dell'equipaggio che - imbarcati su tre scialuppe di salvataggio - si ridussero a otto dopo una odissea di oltre 4500 miglia nautiche (oltre 8.300 km terrestri), che li condusse attraverso il Pacifico fino alle coste cilene. Tra questi il primo ufficiale di bordo Owen Chase, che attraverso le 128 pagine del diario pubblicato dopo nove mesi dal suo salvataggio, ha ricostruito la vicenda. Questa premessa per dirle che tale precedente fu solo il pretesto che diede lo spunto a Melville (anch'egli marinaio per pochi anni e baleniere per un brevissimo periodo), per scrivere la sua opera principale. Poi dedicata all'amico Hawthorne, è vero, ma che Melville conobbe per la prima volta mentre stava già scrivendo Moby Dick. In una versione però assai diversa da quella poi edita nel 1851, perché a Melville il diario di Chase fu regalato in quell'occasione proprio da Nathaniel Hawthorne. Che ne incoraggiò quindi la pubblicazione, non la scrittura. Ma il punto vero della questione è un altro, ossia l'interpretazione a dir poco riduttiva che lei - gentile Paolo - propina di volta, in volta ai suoi lettori, circa il romanzo di un baleniere accecato dall'odio (Achab) verso un capodoglio bianco (Moby Dick) che lo ha mutilato. E ne opera, come è ovvio dal suo punto di vista, una strumentalizzazione in chiave animalista che, mi creda, è del tutto fuori luogo. Non ha senso. Moby Dick, infatti, vuole essere (ed è) la metafora più completa per descrivere la vita umana. In un ambiente ideale come solo il mare - e il viaggio per mare - può essere. Un viaggio tortuoso, esattamente come tortuoso è il racconto di Melville: un libro lungo, difficile, fatto di digressioni scientifiche, teologiche, filosofiche condite - certamente, ma ai soli fini della narrazione mediante l'espedito della baleniera - da spiegazioni sulla navigazione e sulla caccia. L'oceano, quindi, è inteso come l'immagine del sublime. Un'entità tremenda e affascinante, che consente all'uomo di riconoscere che al di là delle sue velleità narcisistiche, non può sottomettere qualunque cosa desideri alle leggi della ragione. Una consapevolezza, però, della quale il protagonista di Melville matura consapevolezza quando ormai è troppo tardi. Il tutto secondo una narrazione tematica - il pregiudizio, il razzismo, la chiusura mentale, l'ossessione dell'uomo nel volersi sostituire a Dio - che ha dell'incredibile per quanto sembri attuale ancora oggi. Un mare metaforico, appunto, che non ha confini: imprevedibile pure per i navigatori più esperti. Capace di accogliere speranze e, al contempo, trascinarle alla deriva. Pertanto, il solo pensare come fa lei, Ricci, che Herman Melville abbia

scritto un libro il cui oggetto e fine sia quello di uccidere un animale libero e maestoso, per affermare la supremazia dell'umano sul non umano è a dir poco - non me ne voglia, nulla di personale - infantile. Neppure scolastico. Melville è un puritano, signor Paolo, la lotta epica tra Achab e la Balena Bianca è pura sfida tra il bene e il male in termini assoluti, non certo specisti. Il male dell'universo e il demoniaco presente nell'animo umano quindi. È ovvio che l'idea anticonformista di Achab si manifesti - per evidenti esigenze narrative - nella sua sete di vendetta contro il mostro marino che lo ha mutilato, in una furia che non a caso si trasforma in autodistruzione. Ma questo perché la balena rappresenta anche l'Assoluto, ossia l'immagine di ciò che l'uomo insegue, ma non potrà mai conoscere e, quindi, dominare. Esattamente il contrario di quello che scrive Lei. Con buona pace dell'ottimo capitano Watson, che con Melville sarebbe andato d'accordo. Mi creda.

Con grandissima stima e apprezzamento per il suo lavoro.

Adriano Petti.

Caro Petti,

Le faccio presente che, da lettore di Bailador, le è sfuggita una cosa: conosco la vera storia perché sto correggendo proprio ora un mio libro, La Baleniera, che sarà pubblicato tra un paio di mesi e parla di un uomo ossessionato dalla sofferenza delle balene e Achab compare spesso tra queste pagine, visitando il protagonista nel sonno.

Ecco il testo pubblicato in Bailador.

Quando Melville scrisse la storia di Moby Dick si basò su un evento reale...

... Ma la storia vera è un'altra. Melville si basò su una narrazione riguardante un grande capodoglio che aveva devastato una baleniera: l'aveva sconquassata, ma non affondata come il Pequod. Con l'imbarcazione alla deriva, sette marinai sopravvissero nutrendosi dei cadaveri dei propri compagni.

Fu Hawthorne a incoraggiare Melville a scrivere Moby Dick basandosi su quell'oscuro evento.

Per noi che viviamo secondo una certa etica, il grande capodoglio è il grande vivente non umano che si è battuto contro la sopraffazione, contro il male umano, trionfando...

Vorrei anche precisare che ogni lettore assorbe un'opera secondo la propria apertura mentale e la sua sensibilità. Le faccio un esempio. Ne "Le Benevole", Jonathan Littell inventa un protagonista delle SS, Maximilien Aue. Leggo e seguo la narrazione di quest'uomo immerso nella mediocrità feroce del suo tempo — quella che Hannah Arendt ha descritto perfettamente nei suoi libri — e la interiorizzo come lettore. Seguo la narrazione e traggio le mie conclusioni. Il fatto che Maximilien Aue sia, per alcuni critici, la metafora di qualcos'altro mi interessa ben poco. Analizzo la narrazione e assorbo ciò che essa offre, come fa ogni lettore. Che i fatti descritti siano inventati o realmente accaduti è relativo. È la narrazione che giudico. E li personaggio che valuto secondo le sue azioni.

E riguardo ad Achab cosa vedo?

Vedo la metafora dell'ossessione umana, della follia vendicativa e della hybris. La fissazione distruttiva e cieca che oscura la ragione, portandolo a sacrificare tutto — nave ed equipaggio — per vendetta.

Achab rappresenta la superbia umana: l'uomo che vuole dominare la natura. Un folle lucido che, invece di guidare verso la salvezza, conduce alla rovina. Achab non è un eroe epico: la vendetta lo rende una figura tragica, divorata dalle proprie passioni e da una hybris selvaggia.

La sua mutilazione non è affatto un'ingiustizia cosmica, ma il naturale rischio di chi viola la natura per profitto. Trasformare un incidente di caccia in un'offesa personale è l'unico modo che ha per non ammettere la propria miseria esistenziale, la propria fragilità e finitezza. Achab incarna la piccolezza umana per eccellenza: incoscienza e tracotanza che proiettano la propria malvagità su Moby Dick, così da sentirsi ancora protagonista di una sfida epica, invece che vittima naturale della propria superbia umiliata dalla forza di un animale che si è semplicemente difeso. È un usuale, umanissimo meccanismo psicologico di difesa e compensazione: se la balena è un mostro demoniaco, allora la perdita della gamba e la sconfitta assumono un senso tragico ma nobile; se invece la balena è solo un animale innocente che difende la propria vita, allora la ferita di Achab diventa soltanto la giusta e umiliante conseguenza della sua avidità e della sua tracotanza.

La letteratura mondiale ha compiuto una singolare inversione morale.

Il sanguinario capitano della Pequod, Achab, è stato trasformato nell'eroe tragico che sfida il Leviatano, incarnazione del male, e sprofonda con lui negli abissi. La balena che si difende dagli arpioni dei balenieri diventa invece una figura demoniaca, quasi una maschera di Satana.

Qui si manifesta con chiarezza l'antropocentrismo della critica letteraria. Qui appare, nella sua forma più pericolosa, la hybris umana: quella stessa hybris che per secoli ha giustificato il massacro delle balene.

Le faccio presente che di interpretazioni metaforiche di Moby Dick ce ne saranno centinaia.

Per molti critici la balena rappresenta il male incomprensibile dell'universo. Per altri è metafora di Dio o dell'Assoluto. Molti leggono il romanzo come un'allegoria psicologica: il mare come inconscio o caos. Altri vedono nella Pequod un'allegoria della società americana del XIX secolo. Alcuni interpretano la caccia alla balena come simbolo dello sfruttamento della natura per l'economia, con l'equipaggio come proletariato multietnico e Achab come incarnazione del profitto e del potere. In questa lettura l'affondamento del Pequod diventa il crollo del sistema capitalista. Altri ancora ne danno un'interpretazione esistenzialista: l'universo indifferente e ostile. Caro Petti, di metafore sono lastricati i cimiteri ...

Achab è come Gesù: lo cucinano in mille salse. Non esiste una sola interpretazione metaforica: ce ne saranno duecento. Scelga pure quella che preferisce.

Io le dico quale scelgo.

Achab non è un eroe shakespeariano, ma un folle dominato da un'ossessione disumana e distruttiva. Un uomo che sacrifica nave ed equipaggio per vendetta. Achab rappresenta l'orgoglio umano, la hybris selvaggia che sfida la natura. È una figura monomaniaca e demoniaca che rappresenta perfettamente la specie nel suo dominio efferato sul non umano. L'eroe shakespeariano non è Achab ma Moby Dick, che si batte contro il suo persecutore. Moby Dick — come i grandi tori Bailador, Regalón, Jaquetón — non accetta di essere massacrato e reagisce alla violenza inaudita degli uomini. Il grande capodoglio diventa così l'immagine, quasi archetipica, del vivente non umano che si ribella alla sopraffazione.

Quando Tashego sta sprofondando nel mare inchioda lo sparviero marino all'albero maestro e lo trascina negli abissi con lui. Harold Bloom dice che è "il satanico trascinare con sé una parte del cielo". Meravigliose parole e interpreta Melville che dice: non volle sprofondare all'inferno finché non ebbe trascinato con sé una parte vivente del cielo, per farsene un elmo.

Qui c'è tutto l'orrore dell'umano, il puritanesimo malato di specismo che nei nostri tempi evolverà nell'evangelicalismo trumpiano con tutte le sue nefandezze

Quale sarebbe stata, secondo lei, la metafora che Ernest Hemingway, Federico García Lorca, Michel Leiris, Georges Bataille, Jean Cocteau e Mario Vargas Llosa vedevano nella corrida, dal momento che per loro il torero era una figura eroica e splendente?

Probabilmente questa: il toro come pura bestialità dominata dall'umano che lo abbatte dopo averlo umiliato e ferito. Da una parte l'umano splendente, quasi olimpico; dall'altra l'animale martoriato, ridotto a nulla.

E quale metafora vedevano nella caccia Hemingway, Rigoni Stern, José Ortega y Gasset — che ha teorizzato la "filosofia della caccia" — o Ernst Jünger?

Vedevano la caccia come un'immersione profonda nella natura, nella solitudine, nell'istinto primordiale, non l'attività di uomini che abbattono esseri inermi incapaci di difendersi.

Almeno Achab e i toreri rischiavano. I cacciatori, invece, massacrano quasi sempre al sicuro. A volte si sparano tra loro: ed è l'unica volta che rischiano.

Riguardo quello che scrive su Watson, spesso paragonato ad Achab, il capitano ha spiegato che Achab sono le baleniere e che lui è quello che salva Moby Dick salvando le balene. Scrivere "Con buona pace dell'ottimo capitano Watson, che con Melville sarebbe andato d'accordo." questo è infantile e di sana pianta inventato.

È una dichiarazione assurda. Anche offensiva per Watson. Ugualmente quando afferma che "Herman Melville ha scritto un libro il cui oggetto e fine sia quello di uccidere un animale libero e maestoso, per affermare la supremazia dell'umano sul non umano è a dir poco - non me ne voglia, nulla di personale - infantile. Neppure scolastico." Questo se l'è sognato lei, Melville racconta una storia che io interpreto in una data maniera, secondo quello che lo scrittore narra. Mai scritto che l'intenzione di Melville fosse quella che lei indica. È la narrazione che mi fa riflettere sull'evento, quello che intendesse Melville veramente è interpretato in mille maniere.

Distinti saluti

Paolo Ricci



IL PIANETA LIQUIDO

<https://www.quotidiano.net/tech/-nuovo-tipo-di-pianeta-liquido-198-59d-lavico-57893de0>



VIETATO DAR DA MANGIARE AI GATTI A COMABBIO (VARESE) COSÌ DECRETA MARIOLINO

<https://www.fanpage.it/kodami/vietato-dare-da-mangiare-ai-gatti-di-colonia-i-cittadini-insorgono-la-veterinaria-decisione-giusta-si-tutela-la-salute-degli-animali/>



E SE DAI DA MANGIARE AI GATTI FERALI FINISCI MALE ... MA LA NONNA SI RIBELLA

<https://www.itv.com/news/calendar/2026-03-11/devastating-grandma-banned-by-council-from-feeding-stray-cats>



TORNANO I CASTORI

<https://www.radioterritorioambiente.it/regno-unito-castori/>



BASTA CON LA CARNE DI CAVALLO!

<https://www.vegolosi.it/news/carne-di-cavallo-la-proposta-di-legge-che-vorrebbe-vietarla-definitivamente/>



QUANDO L'ACQUA FINISCE

Guardate cosa fa la desertificazione causata dal riscaldamento globale: non abbiamo più acqua per noi e i nostri animali, quindi dobbiamo lasciare la nostra terra. Il riscaldamento globale non è causato da noi ma da voi, ma quando cerchiamo un nuovo posto per vivere, perché siamo disperati, ovunque andiamo riceviamo insulti e minacce. Ma noi siamo le vittime non voi! Voi avete distrutto la terra!



LA GUERRA SUI NOMI PER I CIBI VEGANI

L'Unione Europea ha approvato restrizioni severe sull'uso di termini legati alla carne (come "burger", "salsiccia", "bistecca") per prodotti plant-based entro il 2028, sostenendo che tali nomi ingannano i consumatori. Questa "guerra delle denominazioni" trova l'opposizione dei produttori vegani che considerano tali termini descrittivi del formato.

<https://www.vegolosi.it/news/ue-approvato-divieto-parziale-sui-nomi-dei-prodotti-vegetali-si-a-burger-e-salsiccia-ma-no-a-bacon-e-bistecca/>



IL LUPO COME PRECURSORE DI BAILADOR E MOBY DICK

È l'anno del Signore 994 e Luigi IV, re dei Franchi, va a caccia, vede un lupo maestoso e vuole infilzarlo. Lo insegue nel profondo del bosco puntandolo con la lancia. Ma quest'animale non accetta il suo fato è il precursore di Bailador, che incernerà Joselito Gomez, e di Moby Dick, che farà affogare i suoi torturatori dopo aver demolito la loro nave. Il lupo reagisce furiosamente e il cavallo imbizzarrito disarciona Luigi. Il re cade e le sue ossa scricchiolano, nell'impatto è seriamente ferito; lo portano via privo di sensi. In seguito all'evento gli si sviluppa una malattia chiamata elephantiasis pestis che gli fa imputridire il corpo. Luigi muore e i suoi sudditi chiamano il lupo una "bestia diabolica". Ogni volta che un animale si ribella al suo fato e abbatte il suo massacratore diventa un'entità demonica. Non è diabolico chi attacca animali indifesi ma l'animale che si ribella e uccide il suo massacratore. Se ti rivolti contro il male che ti sovrasta sei un agente di Satana: mai dimenticarlo.



SENZA COMMENTO



ROBA DA BANDITI

<https://www.greenreport.it/news/nuove-energie/60871-mentre-il-mondo-brucia-in-borsa-ce-chi-conosce-in-anticipo-le-mosse-di-trump-e-ci-guadagna>



**LA STRATEGIA DELLA FAME IN SUDAN
GLI ASSASSINI GENOCIDARI DELLA RSF FANNO MORIRE DI FAME LA POPOLAZIONE
DEL NORTH DARFUR E IL MONDO TACE**

<https://www.oxfamitalia.org/carestia-sudan-fame/>

<https://www.theguardian.com/global-development/ng-interactive/2026/mar/10/extraordinary-cruelty-images-show-longterm-starvation-strategy-in-sudan>



HANNO DECLASSATO IL LUPO

<https://www.vegolosi.it/news/declassamento-del-lupo-il-senato-ha-votato-si-e-ora-che-succede/>



I LIBRI DI CHIRONE

<https://www.ilibridichirone.com>



ABBATTERE GLI ANIMALI CONSIDERATI DANNOSI NON FUNZIONA

<https://www.greenme.it/animali/animali-selvatici/abbattere-specie-dannose-non-funziona/>



L'ALLEVAMENTO CLANDESTINO SMANTELLATO

<https://www.greenme.it/animali/smantellato-in-francia-allevamento-clandestino/>



LASCIATE CHE I BRUCHI ROSICCHINO I RACCOLTI

Si consiglia ai giardinieri di permettere ai bruchi di "sgranocchiare" colture ortologiche e piantagioni ornamentali per sostenere le popolazioni di falene in calo. Poiché i bruchi richiedono molta energia per trasformarsi, permettere loro di banchettare aiuta a garantire la loro maturità. Questo approccio favorisce la biodiversità, poiché le falene sono impollinatori e cibo cruciali per uccelli e pipistrelli.

<https://www.wildlifetrusts.org/news/let-caterpillars-feast-spring-say-rhs-and-wildlife-trusts-they-launch-gardens-campaign-support>



SCHIAVI, ANIMALI E ANIMA IMMORTALE

Se esistono dubbi riguardo gli abomini provocati dalla dichiarazione della mancanza dell'anima, si pensi alle giustificazioni per legittimare il mercato degli schiavi trovate nelle ingiunzioni bibliche che legiferano sulla schiavitù. La Royal African Company riceve il mandato per mercificare gli africani prigionieri nel 1672. E se qualcuno contesta l'orrore, i mercanti, per giustificare l'oscuro commercio, gli agitano sotto il naso la Bibbia, quasi fosse il libricino rosso di Mao. Più tardi, per altre ragioni, lo faranno anche i devoti pastori luterani dell'apartheid. I "negri" non hanno un'anima. Sono come le bestie, ci informano i devoti cristiani, cattolici e protestanti. E nel momento in cui cancelli l'anima a un vivente ne puoi fare quello che vuoi. Mr. Collingwood, il simpaticissimo capitano della nave Zong che trasporta, assiepati in stiva, centinaia di africani, decide di buttare a mare 132 prigionieri malati per incassare l'assicurazione. E tutti gli allegri marinai gli danno una mano. Facciamogli fare un bel bagnetto a questi "bruti" tanto non hanno un'anima, sono come le bestie, e con i soldi che guadagniamo con l'imbroglio compriamo qualcosa per le nostre troie e giocattoli per i nostri cari piccoli che ci attendono in Inghilterra. Tanto questi bastardi non hanno un'anima. Non solo non hanno un'anima ma se qualcuno ci viene a raccontare che questo commercio è immondo sfoderiamo la Bibbia, gliela agitiamo sotto il muso, e gli citiamo Esodo 21: 20-21 e Levitico 25: 44-45 e lo azzittiamo. Non è la Bibbia la parola di Dio? E non giustifica e legifera sulla schiavitù? Dice mai il Signore Dio degli Eserciti che la schiavitù andrebbe abolita? Mai! E fino al 1787 si va avanti così. Svuotare una creatura dell'illusione dell'anima è una cosa letale. Negare a una creatura il possesso dell'anima è una cosa fatale e determinante per i suoi diritti e la sua esistenza sulla terra.



CON GLI ULTRASUONI SI SALVANO I RICCI

<https://30science.com/2026/03/news/scienza-gli-ultrasuoni-potrebbero-salvare-i-ricci-europei/>



LA FLOTILLA VERSO CUBA

<https://www.greenme.it/lifestyle/costume-e-societa/flotilla-sbarca-a-cuba-con-pannelli-solari/>



SENZA COMMENTO



IL DELFINO SALVATO

<https://www.greenme.it/animali/animali-selvatici/salvato-delfino-spiaggiato/>



ACCIDENTI COME SIETE DOTATE!!

<https://www.focus.it/ambiente/animali/le-tarantole-con-il-pene-gigante>



TORNANO LE FARFALLE

Le farfalle "Large Blue" (*Maculinea arion*) sono tornate a prosperare nel Regno Unito dopo decenni di assenza e un intenso declino. Grazie a sforzi di conservazione mirati, tra cui il ripristino del loro habitat naturale e la gestione della formica ospite, la specie è tornata a volare, segnando un successo ecologico importante

<https://wisesocietyv.it/ambiente-e-scienza/le-farfalle-blue-tornano-a-volare-sul-suolo-britannico/>



MIA MADRE MI HA RIGETTATO PERÒ HO QUESTO ...

<https://www.youtube.com/watch?v=fCcqG12NGg>



I BAMBINI VEGANI CRESCONO BENE

<https://www.vegolosi.it/news/bambini-vegani-lo-studio-conferma-crescono-bene-come-quelli-onnivori/>



NON GUIDATE SENZA PATENTE!



REINTRODURRE LA LINCE IN SCOZIA

<https://www.lifegate.it/lince-scozia-highlands>



I CANI FUGGONO DAL MACELLATORE

<https://www.greenme.it/pet/cani/cani-rubati-in-cina-traffico-carne-fuggire/>



LA TERRA BRUCIA

<https://www.greenme.it/ambiente/terra-in-crisi-totale-tutti-gli-indicatori-climatici-sono-in-rosso-secondo-il-nuovo-rapporto-omm/>



IL LABRADOR SCOPRE QUALCOSA DI GRANDE INTERESSE

<https://www.greenme.it/pet/cani/sherlocan-labrador-scava-in-giardino-e-risolve-un-cold-case-del-1865/>



TUTTE LE SPECIE DEL PARCO NAZIONALE DI VIRACHEY IN CAMBOGIA



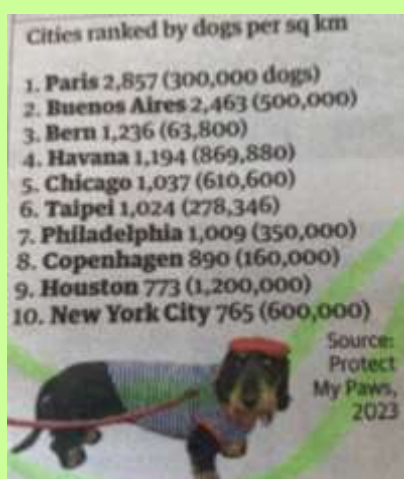
DOPO MILLENNI TORNA IL MARSUPIALE IN PAPUA OCCIDENTALE

[https://www.repubblica.it/green-and-blue/2026/03/08/news/marsupiali che si credevano estinti da millenni scoperti in nuova guinea -425203998/](https://www.repubblica.it/green-and-blue/2026/03/08/news/marsupiali%20che%20si%20credevano%20estinti%20da%20milleanni%20scoperti%20in%20nuova%20guinea-425203998/)

<https://www.theguardian.com/environment/2026/mar/05/marsupials-discovered-new-guinea>



LE CITTÀ CON PIÙ CANI



PAOLO FLORES D'ARCAIS E I SACRIFICI ANIMALI

Paolo Flores D'Arcais risponde a Ratzinger nel Gesù, L'invenzione del Dio Cristiano libro minuscolo ma preciso. D'Arcais chiede al Papa: come hai potuto scrivere che Gesù mise fine ai sacrifici animali nel Tempio? È semplicemente falso. E cita Atti (6,7): Paolo arriva a Gerusalemme fa visita a Giacomo, l'accoglienza è gelida. Giacomo gli dice che non rispetta la legge di Mosè e gli chiede un gesto: lo fa accompagnare da quattro uomini per i riti di purificazione. Paolo, che è “gelosamente attaccato alla legge”, esegue senza problemi. D'Arcais cita anche il Vangelo di Matteo (5,23) che parla di presentazione dell'offerta all'altare. Ratzinger molla la patacca di Gesù che sospende i sacrifici: “Con la croce di Cristo l'epoca dei sacrifici era giunta al termine”. Ma ai sacrifici - “abominevoli” per i primi cristiani – prendono parte gli apostoli e Gesù “perché erano ebrei osservanti”. D'Arcais cita anche Emil Schürer – The History of Jewish People in the Age of Jesus Christ –, che scrive: “Il numero (dei sacrifici) era quasi incredibile giorno per giorno, masse di vittime erano scannate e bruciate, e malgrado le migliaia di sacerdoti, quando sopraggiungeva una delle grandi festività, la moltitudine dei sacrifici era talmente grande che avevano difficoltà a farvi fronte”. Insomma, una macelleria sacrale al metro cubo. Un immenso massacro. Uno scorrere del sangue senza sosta. Un fiume purpureo di sangue innocente. Ma che Dio strano era il padre di Gesù, neanche Moloch arrivava a tanto.



IL KAKAPO TORNA IN NUOVA ZELANDA

Il kakapo (*Strigops habroptila*) è un raro pappagallo notturno della Nuova Zelanda, unico al mondo per essere incapace di volare, molto pesante (fino a 4 kg) e longevo, con una vita media di 60-90 anni. Questa specie, caratterizzata da piumaggio verde muschio e un caratteristico odore di muffa, era quasi estinta, ma oggi sopravvive grazie a intensi programmi di conservazione in isole protette, con una popolazione in crescita che conta circa 250 esemplari

https://www.youtube.com/watch?v=vLE19_ShIOI



RELAX

<https://www.youtube.com/watch?v=SqCIbp3KBs4>

https://www.youtube.com/watch?v=HYzPR0nwcmY&list=RDHYzPR0nwcmY&start_radio=1